

LUCIO BONATO (*), MAURO FIORETTO (*) & FABIO PEGORARO (*)

LO STORNO ROSEO, *STURNUS ROSEUS*, NEL VENETO

Riassunto. — Sono raccolti i dati disponibili sulle comparse dello Storno roseo nel Veneto negli ultimi tre secoli fino al 1995. Viene analizzata la loro distribuzione nell'arco dell'anno, confrontata con quella desumibile per tutta l'Italia dai dati in letteratura e messa in relazione con il ciclo annuale delle attività della specie.

Abstract. — *The Rose-coloured Starling, Sturnus roseus, in Venetia (NE Italy).*

Available data are collected concerning the visits of Rose-coloured Starling in Venetia throughout the last three centuries until 1995. Their distribution throughout the year is analysed, compared with the one regarding all Italy inferred from data in literature and placed in relation to the annual cycle of activities of the species.

Lo Storno roseo è una specie distribuita ad est dell'Italia: il limite occidentale, peraltro fluttuante, dell'areale riproduttivo si colloca nell'Europa orientale, mentre i quartieri di svernamento sono centrati sulla penisola Indiana (CRAMP & PERRINS, 1994). L'Italia, come gran parte dell'Europa occidentale, è interessata da occasionali visite della specie. Secondo alcuni autori, tra cui CRAMP & PERRINS (1994), le comparse avverrebbero secondo un modello di influssi, ossia di invasioni generalmente consistenti, irregolari e senza periodicità annuale. Tuttavia le segnalazioni per l'Italia e per il Veneto non confermano tale modello: in generale si sono registrati numeri contenuti di individui per anno, distribuiti omogeneamente nei diversi anni.

Dopo l'elenco fatto dal MOLTONI (1969) delle segnalazioni della specie in Italia fino al 1968, sono comparse in letteratura solo segnalazioni occasionali o, al più, liste di dati per territori limitati dell'Italia (TORNIELLI, 1955, per la provincia di Parma; PERCO & UTMAR, 1989, per la provincia di Trieste).

(*) Gruppo di Studi Naturalistici «NISORIA», c/o Museo Naturalistico Archeologico, Contrà S. Corona 4, 36100 Vicenza.

TABELLA I. — Percentuali di segnalazioni italiane di Storno roseo per le diverse regioni (n = 196)

Valle d'Aosta	0%	Marche	5%
Piemonte	3%	Lazio	0%
Liguria	16%	Abruzzi	0%
Lombardia	10%	Molise	0%
Trentino Alto-Adige	2%	Campania	0%
Veneto	14%	Puglie	0%
Friuli Venezia-Giulia	3%	Basilicata	0%
Emilia Romagna	26%	Calabria	0%
Toscana	14%	Sicilia	5%
Umbria	0%	Sardegna	0%

La distribuzione geografica delle segnalazioni italiane della specie pone dei problemi di interpretazione. L'elenco del MOLTONI (1969), per la sua ampiezza e completezza, si presta ad una analisi di questo tipo: la tabella I illustra la distribuzione per regioni di un campione di 196 segnalazioni, di cui è sicura la collocazione geografica. La maggior parte dei dati (93%) è stata raccolta nell'Italia centrosettentrionale. La scarsità di comparse note per l'Italia centromeridionale può essere imputata o ad una reale minore frequenza di incursioni dello Storno roseo in tali regioni, le più lontane dai territori di provenienza orientali, o ad una relativa carenza di potenziali rilevatori in tali regioni, almeno nel passato. In quest'ultimo caso, la probabilità di comparsa dello Storno roseo sarebbe sostanzialmente omogenea per tutto il territorio italiano. La seconda ipotesi è più probabile, data la notevole capacità di dispersione a lungo raggio al di fuori dei territori riproduttivi manifestata dalla specie (coinvolgente tutta l'Europa) e data la relativamente abbondante quantità di segnalazioni per la Sicilia e Malta, riportate dallo stesso MOLTONI (1969).

La figura 1 illustra la distribuzione nei mesi dell'anno delle osservazioni di gruppi di individui e di singoli soggetti, di cui è stata segnalata la presenza momentanea. L'analisi è stata effettuata sia su un campione di dati ricavati da MOLTONI (1969) e relativo all'Italia fino al 1968 (n = 193), sia su un elenco da noi compilato per il Veneto aggiornato al 1995 (n = 33). Notevole è la somiglianza tra le due distribuzioni, caratterizzate da alte percentuali per maggio e giugno, minori per agosto, settembre e ottobre, minime per gli altri mesi. Il maggior numero di osservazioni si colloca tra gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno con percentuali relative al periodo metà maggio-metà giugno del 52% (n = 112) per l'Italia e del 78% (n = 27) per il Veneto.

Variano nel corso dell'anno anche altre caratteristiche delle comparse. Sia nel Veneto che nel resto d'Italia, tra marzo e luglio compaiono

quasi esclusivamente individui adulti, tra agosto e gennaio quasi esclusivamente giovani. In maggio e giugno, e principalmente a cavallo tra i due mesi, vengono segnalati solitamente gruppi di adulti (da poche unità a centinaia di individui ciascuno), con comportamento gregario; questi permangono su una stessa area per pochi giorni, nutrendosi soprattutto di frutti (ciliege, more di gelso, ecc.) ma anche di insetti. Da agosto a tutto l'inverno si osservano giovani, solitari o al più aggregati a gruppi di Storno comune, *Sturnus vulgaris*. Viene così smentita l'indicazione fornita dall'ARRIGONI DEGLI ODDI (1929) secondo cui in Italia sono più frequenti i giovani degli adulti.

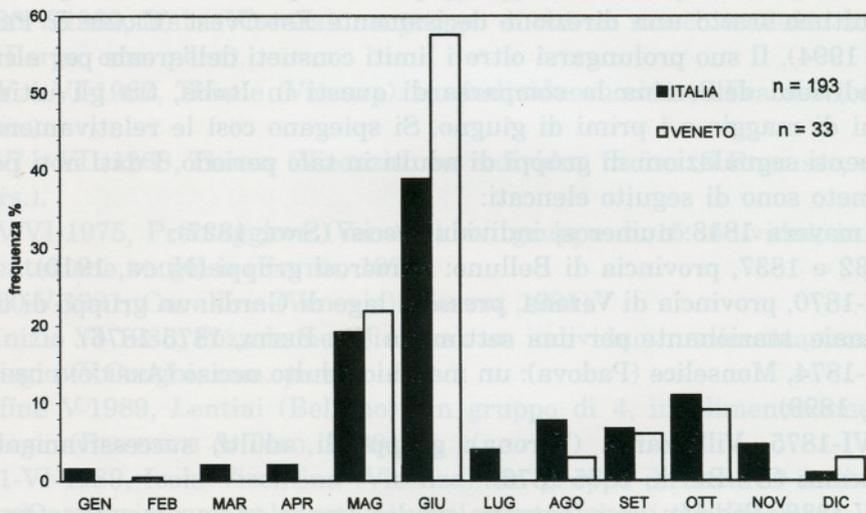


Figura 1. — Distribuzione nei mesi dell'anno delle segnalazioni di Storno roseo in Italia e nel Veneto.

L'elenco delle segnalazioni di Storno roseo per la Romagna fino al 1935, realizzato dallo ZANGHERI (1935), non risulta congruente con la distribuzione sopra delineata: le comparse risultano distribuite omogeneamente tra i mesi dell'anno. Tuttavia tale campione potrebbe non essere rappresentativo poichè i rilevatori erano quasi esclusivamente cacciatori impegnati nell'attività venatoria, praticata maggiormente tra l'autunno e la primavera e in minor misura nel periodo di maggiore presenza dello Storno roseo.

I dati relativi alle presenze della specie nel Veneto, in parte noti dalla letteratura e in parte inediti, sono di seguito riportati, organizzati e interpretati in relazione alle attività di svernamento, migrazione pre-riproduttiva, riproduzione, dispersione postriproduttiva e migrazione autunnale, manifestate durante l'anno.

In inverno tutte le popolazioni di Storno roseo sono alla loro massima distanza dall'Italia, svernando nella Penisola Indiana. Di qui l'improbabilità che individui della specie visitino il nostro territorio in tale periodo. Pochissime sono infatti le segnalazioni invernali in Italia, quasi esclusivamente giovani solitari che non hanno migrato. È noto tuttavia un caso di svernamento di un gruppo di individui adulti nel Mugello (Firenze) nel 1739-1740 (GERINI, 1776), da ritenersi occasionale come quelli verificatisi in Inghilterra e in Francia (CRAMP & PERRINS, 1994). Per il Veneto è noto un unico caso: un maschio giovane ucciso a Padova l'8-XII-1914 (MOLTONI, 1969).

La migrazione primaverile delle popolazioni più occidentali segue nel suo ultimo tratto una direzione decisamente Est-Ovest (CRAMP & PERRINS, 1994). Il suo prolungarsi oltre i limiti consueti dell'areale per alcuni individui determina la comparsa di questi in Italia, tra gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno. Si spiegano così le relativamente frequenti segnalazioni di gruppi di adulti in tale periodo. I dati noti per il Veneto sono di seguito elencati:

- primavera 1818: numerosi individui uccisi (SAVI, 1827).
- 1832 e 1837, provincia di Belluno: numerosi gruppi (NINNI, 1910).
- VI-1870, provincia di Verona, presso il lago di Garda: un gruppo di un centinaio, stazionante per una settimana (DE BETTA, 1875-1876).
- VI-1874, Monselice (Padova): un maschio adulto ucciso (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1899).
- 3-VI-1875, Villafranca (Verona): gruppi di adulti, successivamente nidificanti (DE BETTA, 1875-1876).
- 8-V-1886, Padova: una femmina adulta uccisa (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1899).
- V/VI-1908: numerosi gruppi di adulti, tra cui un gruppo di 2000 circa presso Villafranca (Verona) (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1908).
- 4/7-VI-1909, Bertachina (Verona): gruppi di circa 20, 6 e 4 individui il giorno 4 (ucciso un maschio semiadulto); un gruppo di Storni comuni con 3 Storni rosei, di cui un maschio adulto ucciso il giorno 5; un gruppo di 6 o 7 individui il giorno 7 (Cartolari in MOLTONI, 1969).
- VI-1909, Villafranca (Verona): due individui uccisi (Cartolari in MOLTONI, 1969).
- 10-VI-1914, Lonigo (Vicenza): un maschio adulto ucciso (MOLTONI, 1969).
- 9-VI-1934, lago di Garda: un giovane ucciso (MOLTONI, 1969).
- 5/7-VI-1937, Zianigo di Mirano (Venezia): un gruppo di circa 30 il giorno 5; un gruppo di 5 adulti il giorno 7 (FAVERO, 1937).
- 7-VI-1937, Dolo (Venezia): un gruppo di 9 (FAVERO, 1937).

- inizio VI-1937, Pieve di Cadore (Belluno): gruppi di un centinaio di individui; un maschio adulto ucciso (MOLTONI, 1969).
- 5/6-VI-1943, Orsago (Treviso): un gruppo di circa 20, stazionante due giorni (FAVERO, 1947).
- metà V/metà VI-1945, tra Dossobuono e Sommacampagna (Verona): alcuni gruppi, che si cibavano di Acrididi (DAL NERO, 1946).
- 5-VI-1960, Riva di Livenza (Treviso): un maschio adulto ucciso (GIOL, 1961).
- 28-V-1962, Valpagliaga (Venezia): un maschio adulto ucciso (MOLTONI, 1969).
- fine V-1962, Noventa (Padova): un gruppo di circa 15 (MOLTONI, 1969).
- 30-V-1962, Malo (Vicenza): un gruppo di cui un maschio adulto ucciso (A.Borgo, com. pers.).
- V o VI-1967, Thiene (Vicenza): un individuo ucciso (G.Fracasso, com. pers.).
- VI o VII-1968, Thiene (Vicenza): un individuo ucciso (G.Fracasso, com. pers.).
- V/VI-1975, Pramaggiore (Venezia): un gruppo di 15 individui, in alimentazione su gelso (FANTIN, 1976).
- 30-V-1981, Cavallino (Venezia) (FANTIN, 1981).
- inizio VI-1985, Pozzoleone (Vicenza): un individuo in alimentazione su ciliegio (V.Cuoghi, com. pers.).
- fine V-1989, Lentiai (Belluno): un gruppo di 4, in alimentazione su ciliegio (BRICHETTI & TOSO, 1989).
- 1-VI-1989, Isola Vicentina (Vicenza): un gruppo di circa 30 individui in alimentazione su gelso, stazionanti per tre giorni (M. Fioretto).
- 6-VI-1991, Ca' Noghera (Venezia): un individuo (MEZZAVILLA *et alii*, 1993).
- 29-V-1994, Isola Vicentina (Vicenza): un gruppo di circa 70 individui, in alimentazione su ciliegio (M. Fioretto).
- 30-V-1994, Isola Vicentina (Vicenza): un individuo isolato (F. Pegoraro).

Le notizie di occasionali nidificazioni di Storno roseo in Italia sono limitate, alcune non sicure e non verificabili dato il lungo periodo di tempo trascorso. Per la sua posizione geografica, vicina ai limiti occidentali dell'areale riproduttivo della specie, il Veneto è stato sede del maggior numero di episodi di nidificazione tra tutte le regioni italiane (4 su un totale di 7). Al di fuori del Veneto pare che una colonia abbia nidificato nel Mugello (Toscana) nel 1740 (GERINI, 1776); sicuramente una colonia si è riprodotta in provincia di Pisa nel 1899 (Gioli in MOLTONI, 1969); il rinvenimento in Piemonte nella seconda metà del XIX

secolo di individui giovanissimi in settembre può essere indizio di una riproduzione (SALVADORI, 1872). Le notizie relative a nidificazioni nel Veneto sono:

- 1840, provincia di Verona: l'uccisione di una femmina adulta con uova « quasi a perfetto compimento » è un probabile indizio di un tentativo di nidificazione (PERINI, 1874).
- 1873, Recoaro (Vicenza): il rinvenimento di un nido con giovani, non verificato, è riportato da DE BETTA (1875-1876).
- 1875, Villafranca (Verona): una colonia di 6-7 mila coppie si è riprodotta con successo, sulle mura e sui tetti del paese, stazionandovi dal 3-VI al 15-VII (DE BETTA, 1875-1876).
- 1908, Valeggio sul Mincio (Verona): una colonia di circa 250 coppie ha nidificato con poco successo sui cipressi di un parco, dai primi di giugno ai primi di luglio (Cartolari in MOLTONI, 1969).

Lo Storno roseo, dopo aver ultimato la nidificazione, non mostra più alcun legame con il sito riproduttivo, che viene subito disertato (CRAMP & PERRINS, 1994). In particolare, i giovani nati nell'anno, dopo l'involò solitamente in luglio, tendono a disperdersi coprendo lunghe distanze: lo provano le catture nell'agosto e settembre 1933 in Veneto e Lombardia di due giovani inanellati sul nido nel luglio dello stesso anno in Ungheria (MOLTONI, 1966; ZINK & BAIRLEIN, 1995). Gli adulti, dopo la riproduzione, sembrano staccarsi presto dai giovani, essere meno erratici di questi e iniziare prima la migrazione verso i territori invernali (CRAMP & PERRINS, 1994). Ciò concorda con quanto si osserva in Italia e nel Veneto: dopo un calo di segnalazioni in luglio (periodo riproduttivo), tra agosto e novembre (periodo post-riproduttivo) compaiono con relativa frequenza giovani isolati. Le segnalazioni si fanno gradualmente più rare in novembre, in relazione ad una migrazione autunnale meno sincronizzata e quindi meno evidente di quella primaverile (CRAMP & PERRINS, 1994). I dati disponibili per il Veneto relativamente a tale fase di dispersione sono:

- 10-X-1856, Castelrotto in Valpolicella (Verona): un maschio di età ignota catturato (PERINI, 1858).
- IX-1883, provincia di Padova: un maschio giovane catturato (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1899).
- VIII-1890, provincia di Verona: un maschio di età ignota catturato (PICCHI, 1904).
- 18-VIII-1894, Monselice (Padova): due maschi giovani uccisi (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1899).
- 2-X-1927, Mirano (Venezia): un maschio giovane ucciso (MOLTONI, 1969).

- 5-IX-1933, Trecenta (Rovigo): un giovane, nato in Ungheria nello stesso anno (MOLTONI, 1966).
 - 21-X-1955, Val Pagliaga (Treviso): una femmina di età ignota uccisa (MOLTONI, 1969).

Ringraziamenti. — Si ringraziano tutti i collaboratori del Gruppo Nisoria che hanno potuto fornire dati utili ed in particolare Giancarlo Fracasso per il prezioso aiuto nella realizzazione dell'articolo.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1899 - Elenco degli Uccelli rari o più difficili ad aversi conservati nella sua Collezione Ornitologica Italiana al 31 dicembre 1898 - *Ornis*, 1899: 199-249.
 ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1908 - *Pastor roseus* nel Veneto nella primavera del 1908 - *Avicula*, 12 (125-126): 57-58.
 ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - *Ornitologia Italiana* - Hoepli, Milano.
 BRICHETTI P. & TOSO S. (red.), 1989 - Nuovi avvistamenti - *Avocetta*, 13: 141-143.
 CRAMP S. & PERRINS C.M. (Eds.), 1994 - The Birds of the Western Palearctic, 8 - *Oxford Univ. Press*, Oxford.
 DAL NERO V., 1946 - Comparsa di Storni rosei *Pastor roseus* (Linneo) - *Riv. ital. Orn.*, 16: 21.
 DE BETTA E., 1875-1876 - Le cavallette e lo Storno roseo in provincia di Verona nell'anno 1875 - *Atti R. Ist. Ven.*, ser. V, vol. 2: 79-96.
 FANTIN G., 1976 - Notiziario Veneto 1975 - *Uccelli d'Italia*, 1: 32-37.
 FANTIN G., 1981 - Notizie dal Veneto: 1980 - *Uccelli d'Italia*, 6: 216-225.
 FAVERO L., 1937 - Note ornitologiche per l'anno venatorio 1936-37 - *Riv. ital. Orn.*, 7: 296-297.
 FAVERO L., 1947 - Avifauna Veneziana - *Riv. ital. Orn.*, 17: 79.
 GERINI G., 1776 - Storia naturale degli Uccelli - *Stamperia Moukiana*, Firenze.
 GIOL A., 1961 - Cattura di uno Storno roseo in provincia di Treviso - *Riv. ital. Orn.*, 31: 38.
 MEZZAVILLA F., NARDO A., ROCCAFORTE P. & STIVAL E., 1993 - Rapporto ornitologico Veneto Orientale, anni 1991-93 - *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.*, 4: 1-12.
 MOLTONI E., 1966 - Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia ed in Libia - *Riv. ital. Orn.*, 36: 109-314.
 MOLTONI E., 1969 - Lo Storno roseo *Pastor roseus* (L.) in Italia - *Riv. ital. Orn.*, 39: 128-157.
 NINNI E., 1910 - Saggio di una Avifauna Bellunese - *Avicula*, 14 (153): 119-128.
 PERCO F. & UTMAR P., 1989 - L'Avifauna delle province di Trieste e Gorizia, fino all'Isonzo - *Biogeographia*, 13: 801-843.
 PERINI G., 1858 - Trattato degli Uccelli Veronesi, Notizie raccolte ecc. - *Mem. Accad. agricoltura, arti e commercio*, Verona, 37.
 PERINI G., 1874 - Manuale di Ornitologia Veronese - *Mem. Accad. agricoltura, arti e commercio*, Verona, 51 (1973).
 PICCHI C., 1904 - Elenco degli Uccelli conservati nella sua Collezione Ornitologica Italiana al 29 febbraio 1904 con notizie intorno alla distribuzione e nidificazione in Italia - *Ornis*, 12 (4): 381-542.
 SALVADORI T., 1872 - Fauna d'Italia, Uccelli - *Vallardi*, Milano.
 SAVI P., 1827 - *Ornitologia Toscana* - *Nistri*, Pisa.
 TORNIELLI A., 1955 - Cattura di un *Pastor roseus* nel basso parmense - *Riv. ital. Orn.*, 25: 202.
 ZANGHERI P., 1935 - Fauna di Romagna, Uccelli - *Riv. ital. Orn.*, 5: 18-19.
 ZINK G. & BAIRLEIN F., 1995 - Der Zug Europäischer Singvögel. 5 - *Aula-Verlag*, Wiesbaden.